

YB

YouBuild

PROGETTARE E COSTRUIRE SOSTENIBILE

PROGETTI ITALIA

ELASTICOFARM

Residenze Torino

LA LETA ARCHITETTURA

Residenze Palermo

LAMBER+LAMBER

Uffici Modena

PROGETTI MONDO

PARALX

Uffici Beirut

EDITION OFFICE

Multiresidenze Australia

MIXTURA AP

Complesso religioso Brasile

CANTIERI ITALIA

AEDIFICAT

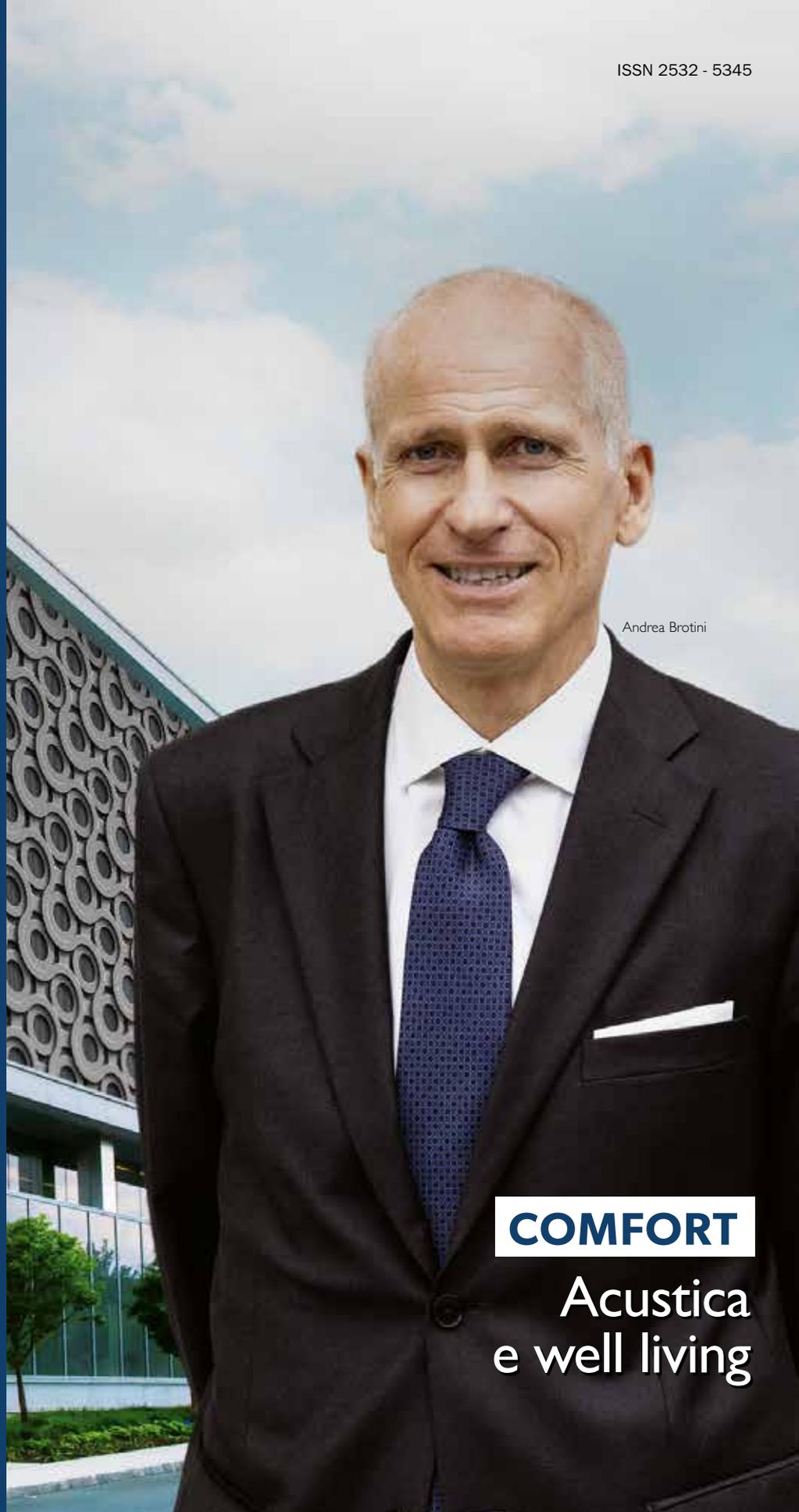
Residenza storica Pavia

EDILTOR

Edilizia rurale Ferrara

TOP 50

Architettura Ingegneria Design



Andrea Brotini

COMFORT

Acustica
e well living

RCEGAGLIA

nuova frontiera
esign industriale

YB

YouBuild

PROGETTARE E COSTRUIRE SOSTENIBILE

Andrea Brotini

**MERCATO
DELLE COSTRUZIONI**

Innovazione
e nuove professioni

CERSAIE 2023

Design
e grandi formati

COMFORT

Acustica
e well living

MARCEGAGLIA

Cromatica, nuova frontiera
del design industriale



TENDENZE E ATTUALITÀ DAL MONDO DELLE COSTRUZIONI

ANNO 8 - NUMERO 29 - OTTOBRE 2023

Direzione, Redazione, Abbonamenti,
Amministrazione e Pubblicità
Head office, Editorial office, Subscription,
Administration and Advertising
Virginia Gambino Editore S.r.l.
Viale Monte Ceneri, 60 - 20155 Milano - Italy
Tel. +039 02 47761275 - info@vgambinoeditore.it
ISSN 2532 - 5345

Direttore responsabile / Publisher VIRGINIA GAMBINO

virginia@vgambinoeditore.it

Direttore Editoriale / Editorial Director LIVIA RANDACCIO

Coordinamento editoriale / Editorial coordinator VERONICA MONACO

Direttore Scientifico / Scientific Director LUCA MARIA FRANCESCO FABRIS (POLITECNICO DI MILANO)

Comitato scientifico / Scientific Committee

ROBERTO BOLICI (Politecnico di Milano), GIAN LUCA BRUNETTI (Politecnico di Milano), EMILIA CORRADI (Politecnico di Milano), ANNA FRANGIPANE (Università di Udine), FAN FU (Beijing University of Civil Engineering and Architecture), MATTEO GAMBARO (Politecnico di Milano), FRANCESCO GASTALDI (Università IUAV di Venezia), WENJUN MA (Shanghai Jiao Tong University), GARRY MILEY (South East Technological University), LJUBOMIR MIŠČEVIĆ (University of Zagreb), EMANUELE NABONI (Università di Parma), MATTEO UMBERTO POLI (Politecnico di Milano), ALESSANDRO ROGORA (Politecnico di Milano), ALBERTO SDEGNO (Università di Udine), VASO TROVA (University of Thessaly), ILARIA VALENTE (Politecnico di Milano)

Gli articoli pubblicati sono stati preventivamente sottoposti a referaggio da parte del Comitato Scientifico della Rivista YouBuild.

The published articles have previously been subjected to peer review by the Scientific Committee of the YouBuild Magazine.

Collaboratori / Contributors

REBECCA ALBERTI, VALENTINA ANGHINONI, RICCARDO, MARIA BALZAROTTI, MONICA BATTISTONI, ILARIA BRIZZO, PAOLO CALIARI, ANDREA CATTO, MATTEO CAZZANIGA, STEFANO CORNACCHINI, LUCA MF FABRIS, ERNESTO FAVA, FRANCESCO GASTALDI, VALENTINA LABRIOLA, ROSSELLA LOCATELLI, MASSIMILIANO LOWE, MANLIO MICHIELETTA, SELENE MAESTRI (FOTOGRAFA), VERONICA MONACO, MORENO PIVETTI, LIVIA RANDACCIO, ALESSANDRO ROGORA, GIUSEPPE ROSSI, GERARDO SEMPREBON, ALBERTO SDEGNO, PATRIZIA SPADA, OLIVIERO TRONCONI, DAVIDE VIZZINI, LEONARDO ZUCCARO MARCHI

Impaginazione e grafica / Layout and graphics RAFFAELLA SESIA

Ufficio commerciale - Vendita Spazi pubblicitari/ Commercial department - Sale of advertising Spaces

Viale Monte Ceneri 60 - Milano / Tel. +039 02 47761275 - cell. 340 1761951 / info@vgambinoeditore.it

Come abbonarsi / How to subscribe Italia annuo € 32,00 - Copia singola € 7,50. Per abbonarsi è possibile sottoscrivere l'abbonamento online al link www.virginiagambinoeditore.it/shop/abbonamenti oppure, fare richiesta via mail ad abbonamenti@vgambinoeditore.it o telefonando al numero 02 47761275

Stampa / Printing ALCIONE Lavis - Trento



Responsabilità / Responsibility : la riproduzione delle illustrazioni e articoli pubblicati dalla rivista, nonché la loro riproduzione, è riservata e non può avvenire senza espressa autorizzazione della Casa Editrice. I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione non saranno restituiti, anche se non pubblicati, e la Casa Editrice non si assume responsabilità per il caso che si tratti di esemplari unici. La Casa Editrice non si assume responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori in cui fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista. Periodicità / Frequency of publication: trimestrale - 4 numeri/anno. Poste Italiane Spa - Sped. In a.p. - D.L. 353/2003 conv. in L. 46/2004, art. 1, c. 1 - DCB Trento. Registrazione / Registration: N. 343 del 04-12-2015 del Tribunale Civile e Penale di Milano. Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, informiamo che i dati personali vengono utilizzati esclusivamente per l'invio delle pubblicazioni edite da Virginia Gambino Editore Srl. Telefonando o scrivendo alla redazione è possibile esercitare tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003.

SOMMARIO

EDITORIALE

- Un nuovo spazio 11
 Ricominciamo a lavorare insieme 13

CONTENT ABSTRACTS 14

GRANDI TEMI

- Rapporto energia** Rinnovabili in crescita, ma il percorso verso la sostenibilità è lungo 16
Convegno YouBuild Verso la costruzione rigenerativa. Nuovi materiali e componenti edilizi 22
Concorso YouBuild Come partecipare in pochi step e in pochi minuti 24
Architettura e neuroscienze Misurare e dare forma alle emozioni nell'ambiente costruito 28

PROGETTI ITALIA

- Cambiano, Torino | Residenze** Una casa in equilibrio 34
Modena | Uffici Un recupero sobrio ed elegante 44
Palermo | Residenze Interno scandinavo in Sicilia 52

PROGETTI MONDO

- Beirut | Uffici** Tradizione e innovazione si fondono nel digital district 60



- Victoria, Australia | Multiresidenze** Brutalismo gentile 70
Guanajuato, Messico | Residenze Casa Henso come un antico monastero 78
Kagoshima, Giappone | Residenze Il residence che respira come una foresta 88
Austria | Ristorazione e hospitality Tradizione e innovazione ad alta quota 98
Salvador de Bahia, Brasile | Complesso religioso La canonizzazione del low-tech 108
Kayonza, Ruanda | Architettura sociale Ambiente costruito in simbiosi con l'ambiente naturale 116
New York | Infrastrutture urbane Passerelle pedonali a West Mahattan 126

L'INTERVISTA

- Gisella Rizzi | F&M Ingegneria Milano** Flessibili lungo tutto il processo costruttivo 134
Stefano Pujatti | Elasticofarm L'architettura coltivata 140

I COMMENTI

- Architettura sostenibile** Facciate disegnate per invecchiare 146
Territorio & Società Il futuro sostenibile del Pianeta 148

INTERIOR DESIGN

- Milano | Wonder Store Swarovski** Che ne sarà del progetto della rimembranza 150
Materiali ceramici | Mutina La griglia, partitura che fissa e innova 152



22



156

DOSSIER TOP 50

Performance delle società di progetto I grandi diventano ancora più grandi **156**

INTERMEZZO

Gioco di coppia **162**

CANTIERI ITALIA

Pavia | Edilizia residenziale Ri-abitare un edificio storico tra conservazione e contemporaneità **166**

Bondeno, Ferrara | Edilizia rurale Curare le ferite da sisma di un fienile padano **176**



224

PROJECT & CONSTRUCTION MANAGEMENT

Drees & Sommer Italia Processo costruttivo e modelli collaborativi quando la rivoluzione in Italia? **188**

MERCATO & PROFESSIONI

Imprese edili bresciane Dinamiche, in crescita e più giovani **192**

Mercato immobiliare Facility management nel segno della consulenza strategica **198**

Formazione universitaria il nuovo corso di laurea per il geometra **204**

Disposizioni normative Equo compenso, norma o miraggio? **210**

Digitalizzazione Robot in cantiere, sperimentazioni e inquietudini **212**

PRODUZIONE

Storia di copertina | Marcegaglia Cromatica, re-inventiamo un mondo più bello **214**

I trend di Cersaie 2023 La ceramica tra sostenibilità e nuovi formati **224**

Mapei Tutte le novità tra sostenibilità e posa perfetta **236**

Brianza Plastica Efficienza energetica ed eleganza architettonica **240**

Würth Domotica Kblue per il massimo risparmio energetico **244**

Isolmant Quando il comfort acustico è sinonimo di well living **248**

Dierre Porte da Vip per CityLife **252**

Bagattini Pavimentazioni urbane, garantire durabilità e resa estetica **256**

Cotto Possagno E-coppo, equilibrio perfetto tra tradizione ed estetica **258**

Isotex Adeguamento sismico ed efficientamento energetico **262**

Fiere & eventi Luci accese su Me-Made **266**

Aziende & Mercati **268**

Nuovi titoli **270**



di Luca MF Fabris

Un nuovo spazio

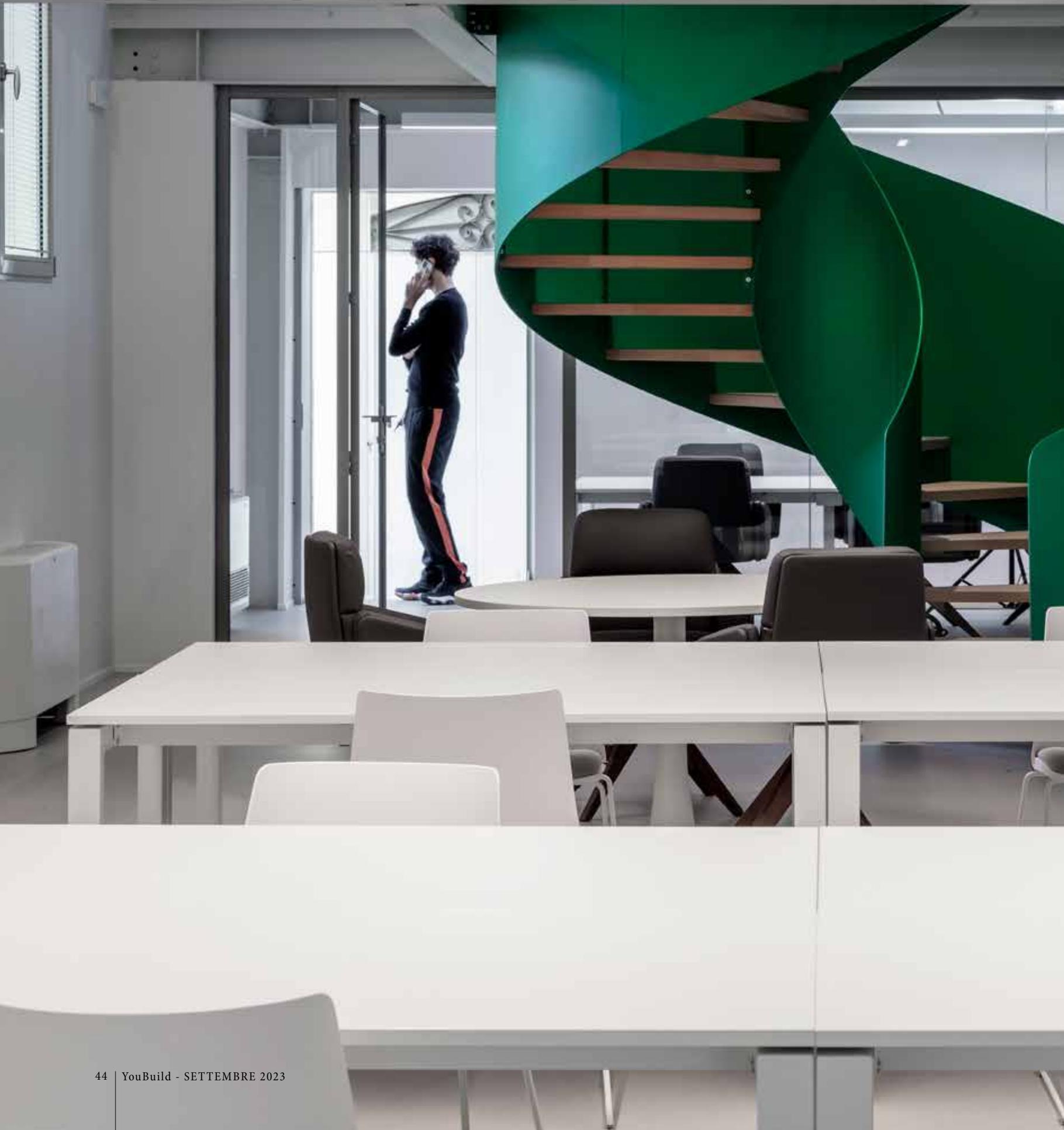
Lo so bene che vi abbiamo già parlato della 18° Biennale di Venezia di Architettura, ma un fatto è ‘parlarne’ e un altro ‘esserci stati’. Io ho avuto la possibilità di visitare il Padiglione Italia solo recentemente, guidato da due dei cinque che compongono Fosbury Architecture, il collettivo di giovani studiosi che ne è stato curatore. Claudia Mainardi e Nicola Campri, che sono attualmente dottorandi del Politecnico di Milano, ci hanno raccontato cosa sia effettivamente ‘Spaziale’ e quali siano stati i ragionamenti che hanno sotteso alle loro scelte. Sarà perché conosco il loro lavoro da tempo, ma la loro intuizione mi è sembrata un’evoluzione coerente dalla loro ricerca precedente sul ‘non finito’ che ben definisce la natura dei nostri tempi e, soprattutto, quale sia lo stato delle cose in Italia visto da un gruppo intelligente di architetti che, al massimo, hanno compiuto sette lustri di età. Quello che ho visto, lo dico apertamente, m’è piaciuto molto, perché, a partire dal sottotitolo che recita ‘ognuno appartiene a tutti gli altri’, ci ricorda come tutti siamo corresponsabili di quello che ci accade intorno e che le nostre azioni hanno sempre ripercussioni che non possiamo scaricare sine cura sugli altri, perché gli altri siamo noi. Ecco, Fosbury fa un discorso molto laico che si compone attraverso lo svolgimento di nove diversi temi-progetto sul suolo italiano, tutti partecipati e resi possibili da fondi sottratti alla quota totale del budget previsto per allestire il Padiglione Italia. E quello che è accaduto è stridente e, per chi vuole intendere, anche devastante. Il grande spazio delle Corderie è per metà vuoto. E l’altra metà non è piena. L’Italia si rappresenta attraverso nove progetti efficaci e deboli (nel senso vattimiano del termine) e per questo più efficaci nel denunciare che i giovani d’oggi sanno bene che lo spazio del loro futuro è già stato abbondantemente compromesso. Prima Fosbury aveva già denunciato lo spreco presente sul territorio italiano, elencando le occasioni perdute, le cose non completate e abbandonate. La fine del futuro. Adesso lancia un allarme subliminare totale che dice che non ci resta che contare su noi stessi, e sul poco che abbiamo, che è comunque tanto, che sta all’interno di questo spazio vuoto e quasi siderale che è l’Italia contemporanea, dove per sopravvivere dobbiamo avere il coraggio di ammettere che tutti, ma proprio tutti, abbiamo bisogno di tutti gli altri, nessuno escluso. Allora lo spazio sarà spaziale davvero e le relazioni saranno vere interconnessioni e il progetto sarà nuovamente quella speranza nel futuro che Tomás Maldonado aveva così magistralmente descritto.

Qui a YouBuild nel progetto come ideazione, anzi come proiezione del futuro abbiamo sempre creduto. E come oramai sapete bene, siamo ostinatamente e scelleratamente ottimisti. Questa è l’unica scommessa su cui puntiamo. Sempre. E per questo abbiamo fatto una piccola grande rivoluzione. Avete tra le mani un YouBuild nuovo. Nuovo a partire dal sottotitolo, che ora strilla ‘progettare e costruire sostenibile’. Abbiamo preso una posizione precisa, che vedremo di perseguire e, se possibile, anticipare. E vi parlo al plurale perché sono felice che a condividere quest’avventura il nostro editore Virginia Gambino abbia chiamato la nota giornalista di settore Livia Randaccio, che da questo numero è il Direttore Editoriale della rivista, mentre io permango come Direttore Scientifico. Il nostro scopo, riprendendo quanto detto sopra, è creare ‘spazio’ per le idee e i progetti che raccontano le tendenze dell’architettura teorica, di quella progettata e di quella realizzata. Vogliamo analizzare e interpretare il mercato dell’edilizia e le sue componenti e raccontarvi vere storie di cantiere che costituiscono il banco di prova delle innovazioni tecniche delle tecnologie applicate all’edilizia. Vogliamo parlare delle professioni che praticano il mondo delle costruzioni. Insomma, insieme abbiamo deciso di dare più spazio a un discorso dalle tante sfaccettature e dalle tante voci, che possono trovare qui, sul nuovo YouBuild, tutte le necessarie interconnessioni per crescere e svilupparsi. Saremo forti, sicuri e informati, autorevoli e rispettosi. Vi lascio il piacere di scoprire le novità che, piccole e grandi, attraversano tutta la rivista.

La vostra rivista. Il vostro nuovo Spazio, che già vi assomiglia.

[Come da tradizione: brano consigliato per questo editoriale la bellissima ‘Il mondo visto dallo spazio’ dei Delta V, un capolavoro del 1998 dal loro album “Spazio”. E se volete sapere di più sui Fosbury Architecture, i loro scritti sono editi da Humboldt Books]

Un recupero SOBRIO ED ELEGANTE



Il progetto dello studio Lamber+Lamber per l'ex Acetaia a Modena realizza l'idea semplice e forte di lavorare con un nuovo involucro all'interno della struttura esistente. L'ingresso è concepito come un piccolo spazio pubblico coperto all'interno dell'edificio esistente che funge da filtro tra la strada e l'interno

Ilaria Bizzo e Stefano Cornacchini

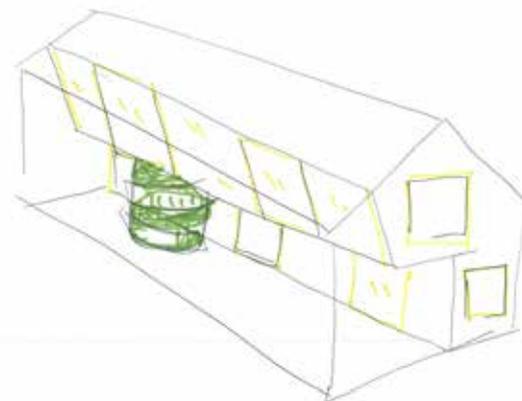


La scala metallica
motore della
composizione.
Schizzo di progetto

Il tema del recupero è una delle sfide dell'architettura contemporanea. L'ingorda attività edilizia continua a fagocitare, a ritmo costante, interi comparti di territorio, nonostante ogni nuovo strumento urbanistico varato riporti, fra i propri slogan, "zero consumo di suolo". Evidentemente, il meccanismo si inceppa in qualche complesso ingranaggio della macchina burocratica pubblica, e la tragica conseguenza è che, per gli operatori del settore, risulta ancora più appetibile far avanzare il tessuto urbano piuttosto che intervenire all'interno del perimetro già antropizzato, rimettendo in gioco i piccoli e grandi relitti edilizi che punteggiano le nostre città. Questi edifici fatiscenti, oltre ad essere antiestetici, sono spesso fonte di degrado ben oltre lo stretto recinto della proprietà interessata, perché spesso portano con sé fenomeni di marginalità fisica e sociale che possono pregiudicare la qualità di vita di interi quartieri. Riteniamo quindi particolarmente significativo raccontare un intervento che, in modo virtuoso e chirurgico, risolve una situazione di degrado. Ci è sembrato più utile focalizzarci su un intervento tutto sommato di piccola scala, piuttosto che orientarci su processi di rigenerazione di vasta entità, essendo questo più vicino alla pratica professionale quotidiana e quindi per noi maggiormente emblematico.

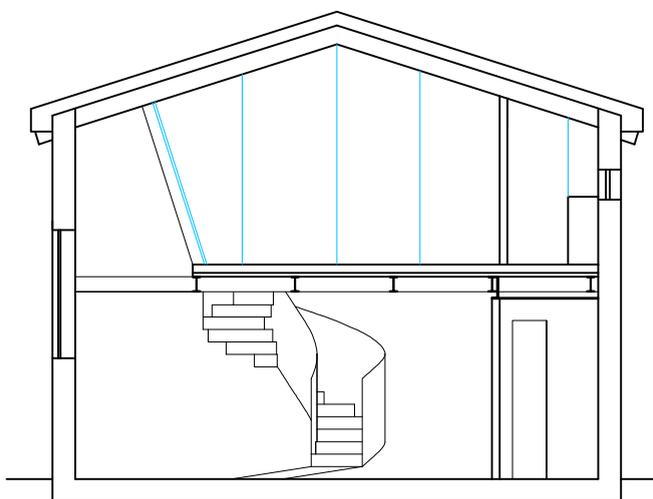
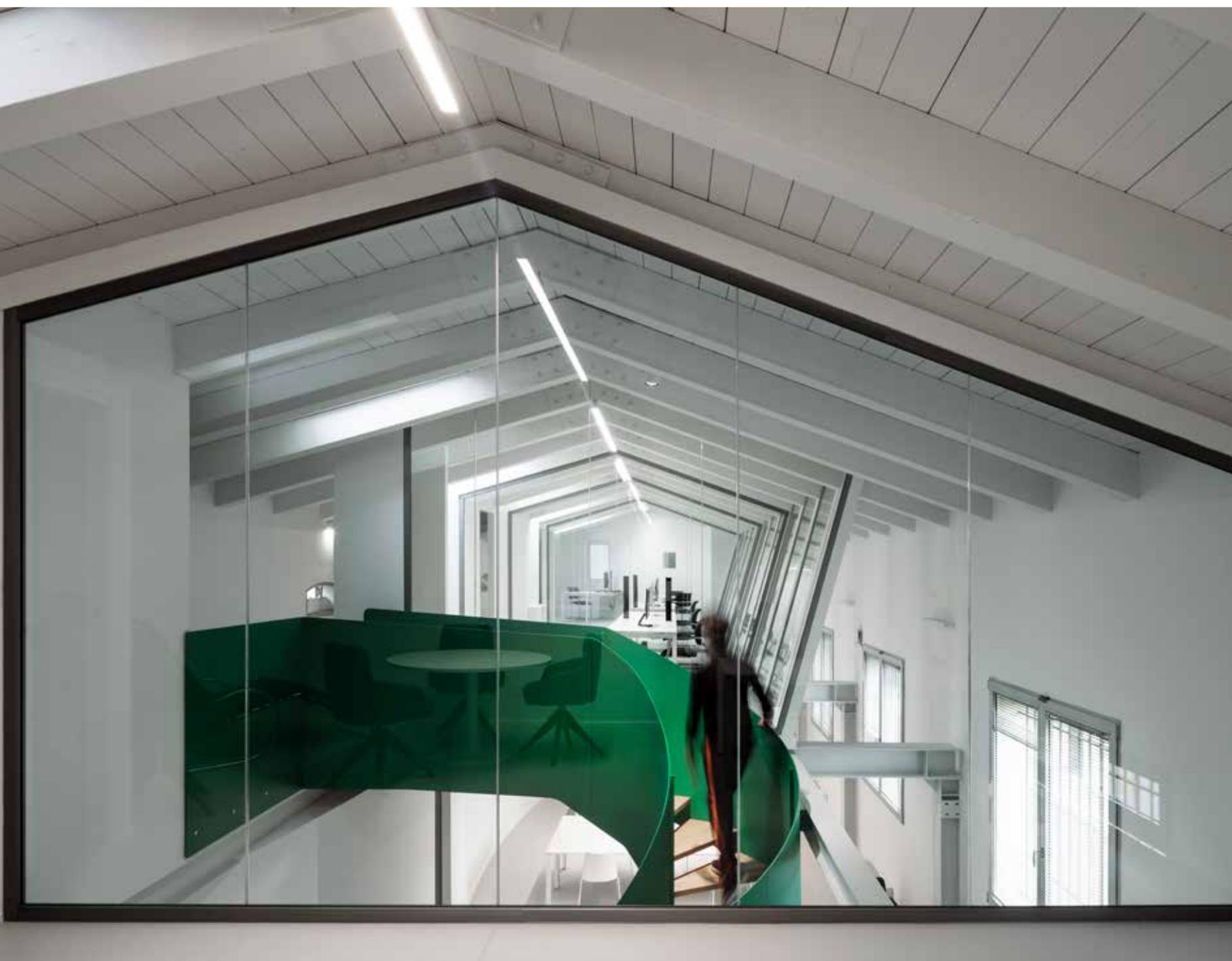
IL QUARTIERE, L'EDIFICIO

Ci spostiamo idealmente a Modena all'interno di un tessuto consolidato posto ad est del centro storico, realizzato, in prevalenza, nel primo ventennio del Novecento. Un quartiere ordinato e regolare, segnato da una viabilità ampia spesso delineata da filari di alberature, che non di rado include anche piccole attività produttive, in questo caso un'acetaia. Un contesto connotato da un aspetto sobrio e curato ma privo di emergenze, dove le tinte prevalenti sono il rosso del mattone faccia a vista e il giallo ocra chiaro degli intonaci. L'edificio ha una forma rettangolare allungata 6,8x23,5 m, ed è segnato da un passo regolare di grandi aperture che vengono mantenute in modo integrale. Un involucro molto semplice e tutto sommato banale che non spicca sul contesto e non si distingue per particolari peculiarità.





Visione del doppio volume



LA GRANDE SCALA A CHIOCCIOLA

Lo studio Lamber+Lamber, di San Giovanni in Persiceto Bologna, decide di non porre in facciata elementi visibili che denuncino il nuovo intervento e giocano sull'effetto sorpresa. Varcato il portale originario, posto sulla strada pubblica, viene creato un elemento di filtro, una sorta di microspazio urbano aperto ma coperto, che ci fa già intravedere lo spazio interno riqualificato. L'occhio viene subito calamitato dalla grande scala a chiocciola, realizzata in carpenteria metallica smaltata in verde brillante, che diventa allo stesso tempo fuoco visuale e motore della composizione. La forma plastica

Sezione.
Sopra, la scala connette piano terra e soppalco completamente attraversabile visivamente



Il soppalco è una sorta di acquario. Sopra, gli spazi operativi sono definiti da grandi cristalli



della scala viene ulteriormente rafforzata, e in un certo qual modo ammorbidita, dal rivestimento delle pedate realizzato in legno di faggio. Il resto del piano terra è un grande openspace delimitato, su uno dei lati lunghi, da una parete sinuosa che raccoglie tutti gli spazi di servizio: una kitchenette, i bagni degli operatori, un deposito e un vano tecnico.

NUOVO VOLUME

Nel volume a doppia altezza originario è stato ricavato un ulteriore livello, raggiungibile appunto con la scala metallica, realizzato con una struttura autonoma in

carpenteria di acciaio, travi e pilastri in profili Hea ed Ipe e impalcati in lamiera grecata integrata in opera con un getto in calcestruzzo. La struttura metallica è integralmente colorata in bianco puro, così come l'involucro preesistente, le pareti e il solaio di copertura. La scelta del total-white si applica anche agli arredi interni facendo risaltare, ancor di più, la scala scultorea ammantata nel suo smagliante Ral 6924 Direct Green. Fanno eccezione solo alcune poltrone della sala riunioni e delle zone di relax, che sono nere, e la pavimentazione, in linoleum naturale, che è di un grigio chiarissimo. Il piano superiore non occupa

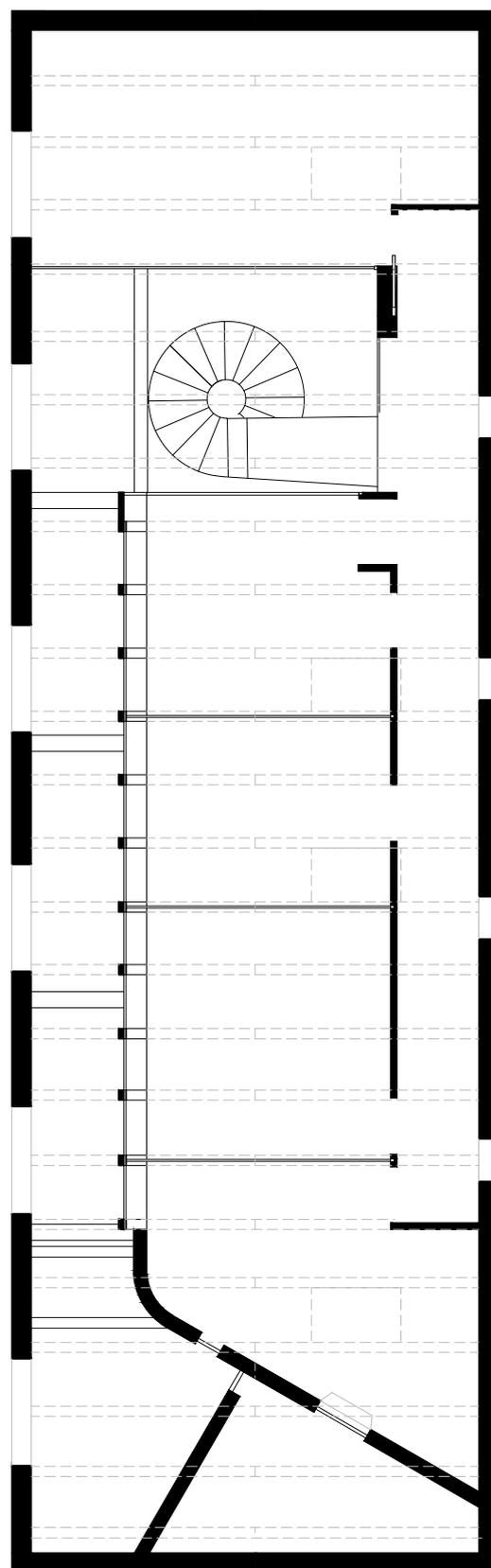
Visione del doppio volume



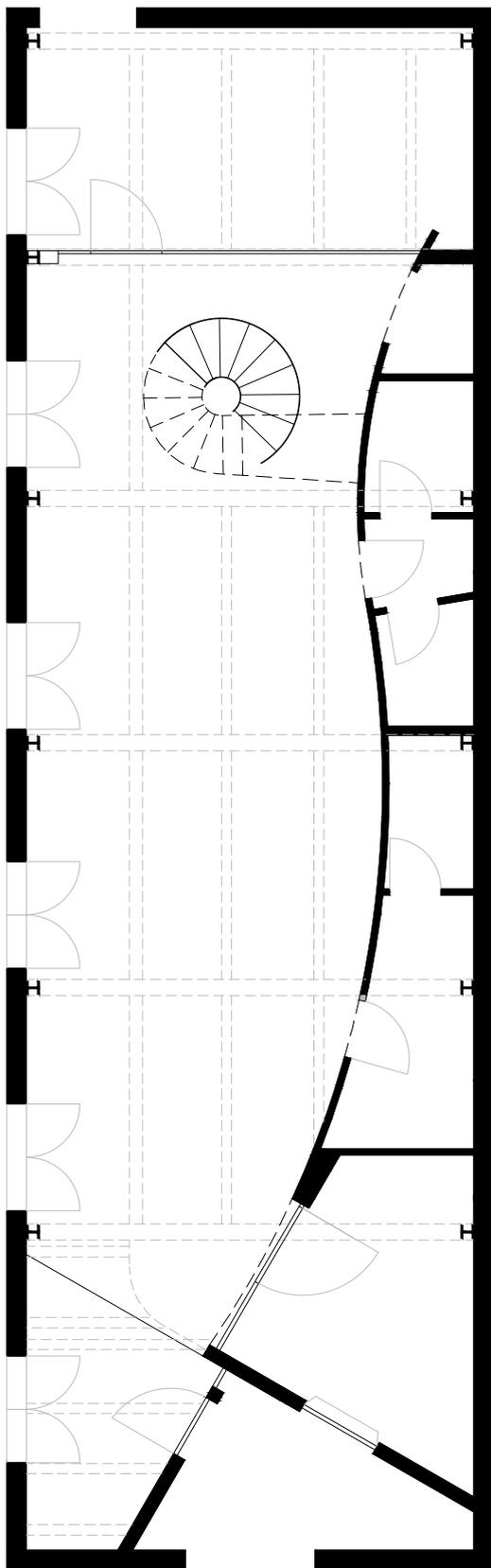


Doppia altezza con gli infissi strapiombanti. A destra, pianta piano primo

l'intera sagoma dell'edificio e quindi determina un piccolo doppio volume che si sviluppa su tutta la lunghezza del fabbricato chiudendosi poi con una parete stondata che richiama la geometria di quella presente al piano terra. Il soppalco è diviso internamente in vari ambiti operativi, distribuiti da un percorso che diviene il contraltare del doppio volume. La visione



trasversale è garantita in quanto tutti i diaframmi fra gli spazi di lavoro sono stati realizzati in cristallo, vincolati alle strutture mediante un semplice e non invasivo telaio metallico perimetrale. In questo modo, lo spazio non viene compresso e la visione può spaziare da un ufficio all'altro potendo traguardare l'intero sviluppo della copertura lignea. Gli operatori



LA SCHEDA

Cliente: Modena Trade srl
Progetto: Lamber + Lamber
Strutture: Studio tecnico emme
Impianti elettrici: Alba impianti srl
Impresa edile: Antonio Salatiello srl
Realizzazione: 2023
Fotografie: ©Fabio Mantovani
Info: www.lamber.net



Gli spazi operativi sono definiti da grandi cristalli. A sinistra, pianta piano terra

devono senz'altro fare qualche compromesso con la privacy ma l'effetto di ariosità e luminosità è sicuramente premiante. Ad enfatizzare questo "effetto acquario" vi è un ulteriore stratagemma inventato dai bravi progettisti. La chiusura verso il doppio volume è realizzata con un infisso leggermente inclinato e strapiombante.

CONCLUSIONI

Come accennato in premessa questo è un esempio virtuoso di recupero che ci indica una strada praticabile e possibile. Grazie all'attenta composizione e alla sensibilità per l'uso di pochi elementi compositivamente molto chiari, diventa un pungolo per tutti noi per non adagiarsi sulla mera pratica edilizia, banale e sciatta, e per aspirare a risultati di eccellenza, sobria ed elegante.